

PATRIMONIO E TRUST

Le aliquote e le franchigie applicabili per l'imposta di successione di Sergio Pellegrino

Una volta individuata la **base imponibile**, si veda il [precedente contributo](#), l'**imposta di successione** viene determinata applicando le **aliquote** e le **eventuali franchigie** che dipendono dal **rapporto di coniugio o parentela esistente fra il *de cuius* e l'erede o legatario**.

Nel caso in cui l'avente causa sia il **coniuge** o un **parente in linea retta**, il legislatore ha stabilito l'applicazione di una **franchigia di 1 milione di euro**, mentre la **parte eccedente** è soggetta all'aliquota del **4%**.

Per fare un esempio, qualora un soggetto defunga lasciando moglie e due figli e un patrimonio di 4 milioni di euro:

- sui primi 3 milioni di euro non ci sarà alcuna tassazione essendo "coperti" dalle franchigie (1 milione per "testa");
- sul milione che residua, rendendosi applicabile l'aliquota del 4%, dovranno essere corrisposti 40 mila euro di imposta di successione.

Qualora, invece, erede o legatario sia il **fratello o la sorella del defunto**, la **franchigia è di 100 mila euro**, mentre la parte eccedente sconta l'imposta di successione con l'**aliquota del 6%**.

Laddove gli aventi causa siano i **parenti entro il quarto grado**, gli **affini in linea retta** e gli **affini in linea collaterale entro il terzo grado**, non vi è alcuna franchigia e l'imposta si applica con l'**aliquota del 6%**.

L'ultima categoria è quella "**residuale**", che prevede l'applicazione dell'**aliquota dell'8%**, **senza franchigia**: questa sarebbe, ad esempio, l'imposizione che scontrerebbe il compagno o la compagna del *de cuius* in assenza di matrimonio o unione civile.

Nel caso in cui l'erede o legatario sia un **soggetto con grave disabilità**, riconosciuta ai sensi della **L. 104/1992**, si applica in ogni caso una **franchigia di 1,5 milioni di euro**, a prescindere dall'esistenza di un rapporto di parentela con il *de cuius*, che condiziona invece l'**aliquota applicabile sulla parte eventualmente eccedente**.

Per fare un'esemplificazione, nel caso in cui il defunto lasci alla compagna, disabile grave, un patrimonio di 2 milioni di euro, sull'importo eccedente la franchigia di 1,5 milioni di euro l'imposta verrà liquidata con l'aliquota dell'8% e ammonterà a 4 mila euro.

Nella successiva tabella si riepilogano le **diverse situazioni** che si possono verificare:

Rapporto con il <i>de cuius</i>	Franchigia	Aliquota
Coniuge e parenti in linea retta	€ 1.000.000	4%
Fratelli e sorelle	€ 100.000	6%
Parenti entro il quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado	-	6%
Altri soggetti	-	8%
Disabili gravi	€ 1.500.000	a seconda del grado di parentela

Al momento della successione, non si dovrebbe tenere in considerazione l'eventuale **"consumo" della franchigia** derivante da **precedenti liberalità intercorse fra *de cuius*, quando questi era in vita, e l'*erede***: infatti il **coacervo nell'imposta sulle successioni**, almeno secondo la **giurisprudenza della Corte di Cassazione** (si vedano, fra le altre, le [sentenze n. 26050 del 16 dicembre 2016](#) e [n. 24940 del 6 dicembre 2016](#)), sarebbe **implicitamente abrogato**.

Al di là dell'imposta di successione, qualora nel patrimonio del *de cuius* siano ricompresi **beni immobili**, sono dovute anche l'**imposta ipotecaria** e quella **catastale**.

L'imposta ipotecaria e l'imposta catastale **non beneficiano di alcuna franchigia** e scontano, rispettivamente, le **aliquote del 2% e dell'1%**: quindi vi è un **carico complessivo del 3%** determinato sul valore catastale degli immobili.

Qualora, però, l'avente causa abbia i requisiti per fruire delle **agevolazioni prima casa**, entrambe le imposte sono dovute nella **misura fissa di 200 euro**.

Master di specializzazione

LABORATORIO PROFESSIONALE SUL TRUST: CASI OPERATIVI

Scopri le sedi in programmazione >